

IL TEMPO MOLISE

CASTEL SAN VINCENZO



**Piovono applausi
per il gruppo Polyphonia**

A PAGINA 35

IL TEMPO MOLISE (PRIMA PAGINA)
17/10/2006

ARTICOLO (GIRA) →

Diretto dal maestro Michele Gennarelli presso l'abbazia benedettina di Castel San Vincenzo. L'evento

Grande successo per il concerto del «Poliphonia»

Patrocinato dall'associazione «Amici della musica» e con il coordinamento di Alessandra Rossi



GRANDE successo per il concerto del gruppo vocale «Polyphonia», diretto dal maestro Michele Gennarelli, ospitato nell'abbazia di San Vincenzo Al Volturno in occasione della ricorrenza del martirio dei Monaci Volturnensi. L'evento è stato patrocinato dall'Associazione "Amici di San Vincenzo al Volturno", con il coordinamento di Alessandra Rossi. È stata eseguita in forma integrale della Missa Papae Marcelli di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1563). Si è trattato di un evento di eccezionale rilevanza artistica e storica, infatti Giovanni Pierluigi da Palestrina è stato il compositore più importante del Rinascimento italiano e la sua opera costituisce nella storia della musica, al tempo stesso, la massima elaborazione delle esperienze che lo hanno preceduto e il punto di partenza per gli sviluppi successivi; egli rappresenta, in altri termini, uno snodo fondamentale della cultura musicale occidentale. Nell'imponente produzione palestriniana primeggia la Missa Papae Marcelli, la quale nel corso dei secoli ha assunto un valenza quasi simbolica, in grado di riassumere in sé tutto il valore di un'epoca, un classico del classico divenuto il paradigma ispiratore per intere gene-

razioni. Da ciò l'eccezionale valore dell'operazione culturale promossa dall'Associazione Amici di San Vincenzo al Volturno, la quale ha senz'altro il merito di avere acceso i riflettori su un settore della musica antica a volte trascurato anche dagli stessi addetti ai lavori. La rarità con la quale il grande pubblico ha la possibilità di accostarsi all'esecuzione integrale della Missa Papae Marcelli è senz'altro dovuta anche al fatto che si tratta di composizione di indubbia difficoltà, composta per coro a 6 voci miste (Basso I, Basso II, Tenore I, Tenore II, Soprano, Contralto). Il pubblico presente domenica al concerto ha potuto apprezzare un'esecuzione impeccabile, dalla quale è emerso l'intenso studio a monte teso alla ricerca della tipica vocalità rinascimentale necessaria per tale repertorio. Intensa e perfettamente equilibrata è stata la fusione delle sei voci, che, sviluppando adeguatamente le linee orizzontali chiaramente ispirate al canto gregoriano, hanno reso perfettamente intelligibile la sovrapposizione del contrappunto palestriniano, evidenziando nel contempo in modo efficace il senso verticale delle armonie rinascimentali.

IL TEMPO
MUSEE
12/10/2006